

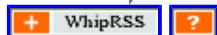
SPAZIO DISPONIBILE

PER INFO CLICCA I

[HOME](#) | [MAPPA](#) | [YOU@WHIPART](#) | [CHI SIAMO](#) | [SCRIVI PER WHIPART](#) | [BIBLIOTECA](#) | [FORUM](#)

Oggi è Martedì 20 2007

[J] Cerca:



NOPOP: la nuova sfida del produttore di Vasco Rossi

[Giuseppe Galato](#) - 16.02.2007

Guido Elmi, più notoriamente conosciuto come produttore di **Vasco Rossi**, è la mente e braccio di un nuovo progetto musicale: l'etichetta discografica **NOPOP**.

Come tende a precisare la presentazione del progetto, il nome scelto non contesta il termine originale di Pop, portato ai massimi livelli nell'analisi del filosofo Theodor Adorno, cioè Popoular (che va dal Beat al Punk fino a generi come il Nu-Metal e qualsiasi altra forma compositiva rivolta al grande pubblico), ma più che altro una certa tendenza del mercato a livellare i prodotti musicali a mera merce finalizzata alla vendita in una reiterativa proposta di materiale sempre identico e di scarsa fattura.

Così il 19 Gennaio scorso è uscita la prima compilation della NOPOP: "Bands", 14 brani proposti da 7 bands (di cui una, gli Amplifier, inglese).

Nella presentazione si può leggere l'intenzione di dare ai brani un aspetto scarno con non troppe sovraincisioni ed una produzione limitata "... lontana da eccessi dolciastri e manieristici... un sound essenziale...". Sebbene le premesse siano ottime, le canzoni - i cui arrangiamenti sono stati lasciati totalmente nella mani delle bands affidando al team di Elmi il missaggio ed il mastering - non si distinguono dalla marea di prodotti pseudo-Rock che infestano le charts nostrane.

I suoni sono elettronici, plastici, ma non come può succedere con gruppi come Depeche Mode e Muse o come in "Zero", capolavoro Elettro-Pop dei nostrani Bluvertigo. E' un sound asettico, freddo, poco comunicativo. Ai primi ascolti due nomi balzano alle orecchie: Negramaro e Subsonica (soprattutto nei loro pezzi più marcatamente Dance). Le bands risultano identiche l'una all'altra.

Sembra quasi di ascoltare l'album di un solo compositore. Pochi i momenti interessanti. Le melodie (vero punto di forza di qualsiasi composizione musicale) in generale risultano sterili e, quando non lo sono, ci pensa la produzione a peggiorare le cose. "S.O.S.", brano d'apertura del CD dei Terzobinario, pur avendo verve, viene appiattito dalla pessima produzione. Stesso discorso per "Il Doppio Di Me" dei K'io, anche se, a differenza del precedente, riesce a ritagliarsi uno spazio più personale. Buone le performance degli Amplifier e dei Riaffiora, le band che più si discostano dalle altre presenti nella compilation. Eppure non rimangono degne di nota. Non hanno uno stile personale, fattore più che mai importante in questo periodo per una band, che li differenzi da quanto altro c'è in giro. Rimane da chiedersi se se ne sentiva l'urgenza di un progetto come questo, che parte criticando la scena musicale italiana contemporanea quando in giro per la nostra penisola ci sono formazioni davvero degne di nota come Estra, Movida e tantissime altre che vengono lasciate nel dimenticatoio.

D: Il progetto "Bands" nasce dalla voglia di distostarsi dal panorama musicale italiano odierno e cercare sonorità più legate alla musica estera. Come mai questa scelta?

R: L'etichetta NONPOP nasce dall'esigenza di trovare un'alternativa - ma non abbiamo la pretesa di essere i soli a farlo - al Pop mainstream, ripetitivo, sempre uguale a se stesso, molto confezionato e che detta regole limitanti alla libertà di espressione dei musicisti.

Il progetto BANDS è la prima uscita dell'etichetta e raccoglie proposte musicali di gruppi esordienti. I nostri criteri di scelta sono stati oltre che una convincente e talentuosa capacità degli autori e degli esecutori musicali anche la

volontà di cercare, nei brani selezionati, un'intensa e originale, nonché motivata e sincera, parte letteraria.

D: Non crede che sia riduttivo parlare di musica italiana in questi termini dimenticando bands che valgono come Estra, Tre Allegri Ragazzi Morti, 24 Grana o i gruppi che partecipano a festival come Tora! Tora! e MIAMI, senza contare le bands storiche dai '60 in poi, la scena Progressive ecc...?

R: Noi non abbiamo tralasciato niente. Tutto quello che dice nella domanda è vero... anch'io sono un fan delle band che ha citato. Ma tutti questi gruppi hanno fior di contratti discografici e quindi non vedo come possano entrare nel mio progetto. Appena un gruppo è discretamente famoso si accasa, giustamente, in case discografiche più forti della mia, che tra l'altro essendo appena nata, non ha molto "appeal" agli occhi di musicisti con qualche, se pur giusta, pretesa. Tutti dotati già di un paio di manager, promoter, avvocati, parenti, amici, consiglieri, fidanzate potenti, con promesse di contratti dalle Major, ecc. ecc....

Scherzi a parte, ma non troppo..., io cerco di portare alla luce cose nuove e sconosciute. Nel bene e nel male.

D: Come sono stati scelti i gruppi della compilation? Secondo quali criteri?

R: Tutti i gruppi ci avevano inviato un loro demo. Molti lo avevano lasciato al nostro piccolo stand del MEI di Faenza del 2005. Li abbiamo ascoltati con attenzione e successivamente abbiamo contattato i gruppi per noi più interessanti per sapere se volevano far parte dello "split" album della NOPOP. Tra quelli interpellati molti si sono resi disponibili, ma qualcuno che voleva uscire subito con un proprio album si è dimostrato poco interessato...

D: Come mai l'inclusione di una band inglese?

R: Gli "Amplifier" sono stati inclusi come termine di paragone, come tributo alla musica inglese e infine per dare a BANDS un orizzonte europeo. I brani ovviamente sono in licenza e la Band non è sotto contratto con noi.

D: La completa libertà compositiva data alle band nella cura degli arrangiamenti e lasciare allo staff la sola produzione è davvero una cosa ottima in un panorama dove la musica viene considerata merce. Avendo lei una certa esperienza, non sentiva di dare consigli nella fase compositiva alle band?

R: Ho evitato di dare consigli perché già avevamo scelto i brani migliori dei gruppi. E la mano del "producer" se qualche volta è deleteria in un album completo è sicuramente invasiva e pericolosa quando si tratta di un lavoro collettivo. Comunque curare i missaggi e la masterizzazione non è poco.

D: Importanza fondamentale è stata data ai testi. Per lei, in percentuale, conta più il testo o la melodia su cui esso si poggia?

R: Da appassionato di suoni ti direi che conta più la musica ma ultimamente credo che occorra tornare a dire cose di un certo peso anche nei testi. Non trovo giusto dare una percentuale. E' l'insieme che deve comunicare e piacere all'ascoltatore: l'insieme di testo, musica, sound, arrangiamento, esecuzione.

D: Sebbene il progetto voglia discostarsi dalla musica italiana odierna l'ho trovato praticamente identico a tanti prodotti italiani da charts, soprattutto nella produzione e nei settaggi dei vari strumenti. I primi a cui ho pensato sono stati i Negramaro ed i Subsonica più Dance. E' solo una mia impressione o c'è un fondo di verità?

R: Può darsi... Non è un'etichetta di metallo pesante, anche se mi piace molto. Ci poteva essere qualcosa di più alternative-rock sicuramente. Ma non si sono presentati.... Comunque ha citato Subsonica e Negramaro non Ramazzotti, Pausini, Zero Assoluto ecc. ecc.

D: C'è qualche band italiana, magari anche poco conosciuta, che vale la pena ascoltare oggi?

R: Oltre a quelle di Bands ...! io ascolto un po' tutte quelle che ha citato nella domanda due... Nel mio i-pod ho i Marlene, Baustelle, Giorgio Canali, Sinigallia, e tanti altri ma di completamente sconosciuti non saprei ... Ho sentito qualcosa di interessante da Red Ronnie ma non ricordo bene i nomi e non vorrei sbagliare....

D: Siamo in periodo di Sanremo. Come reputa questa manifestazione?

R: Ho rispetto per la manifestazione ma Sanremo non mi ha mai interessato più di tanto e se ci sono andato è per dovere di lavoro. Di Sanremo ricordo gli Yarbards negli anni Sessanta, l'oblio degli anni Settanta, Vasco con "Vita Sperimentata" e i MISTER MISTER negli anni Ottanta. Durante Sanremo, per reazione, ascolto esclusivamente metallo: Dimmu Borgir, Mayhem, Cradle of Filth, Emperor, ecc. Cose in confronto alle quali Marilyn Manson fa la figura di Nek.

D: Ho trovato la produzione molto elettronica, fredda e sterile. Inoltre troppo simile tra i vari gruppi, quasi a farli sembrare una sola band. Non sarebbe stato meglio dare ad ogni band un suono più personale e fare un lavoro meno elettronico nel complesso?

R: Strana domanda. I gruppi hanno suonato e arrangiato autonomamente. I Terzobinario e I K'IO hanno usato solo un poco di elettronica... Gli Esterina hanno inserito tastiere, ma molto tradizionali. Gli Spaccailsenzio! sono solo chitarra acustica, basso e batteria. Gli ZEN hanno messo un looppettino minimale il resto è tutto suonato - certo con moltissimi effetti di chitarra.... I Riaffiora sono solo chitarra elettrica, basso e batteria. Ma se non le piacciono questi gruppi è nel suo diritto ed ho grande rispetto del suo parere.... Faremo meglio la prossima volta...

[Versione stampabile](#)



Clicca per vedere l'immagine



Clicca per vedere l'immagine



Clicca per vedere l'immagine

